

La vita del *civis Romanus* - I luoghi



Latino

III ciclo

Alessandra Mantovani Rocci

Percorso didattico per gli allievi di IV media incentrato sui luoghi di vita del *civis Romanus* (il foro, la *domus*, le terme, l'anfiteatro, il circo). È un percorso di civiltà e cultura che integra anche gli altri due ambiti di competenza (lessico, grammatica) e guida gli allievi alla redazione finale di presentazioni per l'uscita di studio a Roma

Articolazione operativa

Il ripasso della II declinazione a inizio anno offre lo spunto per introdurre il primo luogo: il Foro Romano. Con l'ausilio di filmati e materiale cartaceo da compilare, se ne inizia un'esplorazione dettagliata: templi, basiliche, archi di trionfo, *curia*, *comitium*, *rostra*, in un percorso lungo la via Sacra che sarà poi effettivamente realizzato durante la gita. L'approccio è sincronico, ma viene fatto anche qualche necessario accenno allo sviluppo del foro nel corso dei secoli, fino alla sua decadenza e poi riscoperta. È poi la volta di *theatrum*, *amphitheatrum* e *circus*, luoghi degli spettacoli pubblici. Il tema è introdotto dalla lettura di alcuni inserti del manuale 'Video vides' (di pari passo con lo studio della III declinazione) e approfondito con materiale cartaceo da compilare e con la visione di filmati, che vengono poi riassunti dagli allievi. La lettura e l'interpretazione di una breve epigrafe pompeiana consente un lavoro di approfondimento sui giochi gladiatori. La traduzione di brani tratti dalle *Res Gestae* di Augusto (svolta in concomitanza con lo studio del perfetto), aiuta gli allievi a dare 'profondità storica' a questi luoghi. Nella terza e ultima tappa si esplorano le terme (video e testi) e la *domus* (studio della IV declinazione, visione di video, traduzione di testi).

Traguardi di apprendimento

Partendo dalla conoscenza dei luoghi per arrivare a cogliere i valori fondanti della vita di un *civis Romanus*, l'allievo è in grado di contestualizzare e attualizzare tali valori, al fine di riconoscere elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente (PdS, 3.2, Figura 17).

Competenze trasversali focus: collaborazione; comunicazione; pensiero riflessivo e critico.

Contesto di Formazione generale focus: vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

Situazione problema

Foro Romano, Domus di Palazzo Valentini, Terme di Caracalla, Colosseo: di cosa ci parlano questi splendidi monumenti? Che funzione avevano? Che importanza avevano nella vita quotidiana dei Romani? Chi ci viveva? Il percorso introduce gli allievi alla scoperta della vita e dei valori di un *civis Romanus*.

Quadro organizzativo

Durata: 14 lezioni di due ore. Se si considera anche il lavoro di grammatica e di lessico sviluppato in connessione col percorso, il lavoro si snoda da settembre fino a Natale. Tra gennaio e febbraio i ragazzi preparano le presentazioni. **Spazi:** il percorso si svolge interamente in classe, con l'ausilio di beamer per la visione di filmati e di PC portatili per la redazione finale delle presentazioni da parte degli allievi. **Materiali:** video, materiale cartaceo fornito dalla docente, manuale.

Valutazione

Valutazione formativa *in itinere*

- tutti gli esercizi svolti in classe (redazione di riassunti, creazione di mappe concettuali, svolgimento di traduzioni, risposte scritte a domande);
- elaborazione in classe delle presentazioni (lettura e rielaborazione delle fonti indicate dalla docente, reperimento di fonti ulteriori, strutturazione del testo degli elaborati, realizzazione del layout finale delle presentazioni).

Valutazione sommativa

- due verifiche prima della gita a Roma;
- nota finale ai lavori di presentazione;
- una verifica dopo la gita a Roma;

Valutazione tra pari

- esposizione delle presentazioni durante la gita a Roma.



La vita del *civis Romanus* - I luoghi

Latino

III ciclo

Alessandra Mantovani, SM Bedigliora



La vita del *civis Romanus* - I luoghi

- Ringraziamento
- Premessa: *iter imperfectum*

Genesi del percorso

1. Uscita di studio a Roma

Non un semplice '*bonus fedeltà*', ma un'esperienza di 'grande bellezza'

2. Traguardi di apprendimento del latino

Quale lascito per gli allievi alla fine del biennio?

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

Figura 17

Modello di competenza per il latino

		3° ciclo					
		PROCESSI CHIAVE					
		LEGGERE E DISTINGUERE	IPOZZARE	ANALIZZARE E COLLEGARE	REALIZZARE	CONTESTUALIZZARE E ATTUALIZZARE	CONTROLLARE
AMBITI DI COMPETENZA	GRAMMATICA LESSICO CIVILTÀ E CULTURA	Prendere conoscenza della situazione problema e coglierne gli elementi chiave	Formulare proposte di lavoro e di percorsi possibili di analisi	Definire e mettere in relazione gli elementi chiave colti	Proporre soluzioni convenienti	Riconoscere elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente	Accertare la pertinenza delle soluzioni proposte

Traguardi di apprendimento

Partendo dalla conoscenza dei luoghi per arrivare a cogliere i valori fondanti della vita di un *civis Romanus*, l'allievo è in grado di contestualizzare e attualizzare tali valori, al fine di riconoscere elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente (cfr. PdS, 3.2, Figura 17). **Competenze trasversali focus:** Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico. **Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

3. La storia e i valori di una civiltà attraverso i luoghi

Maggior efficacia dell'approccio sincronico



4. Esigenza di integrare i tre ambiti di competenza

- **3.2.1. Ambiti di competenza**

Si prevedono tre ambiti di competenza. Questi vanno considerati come interrelati e operanti in un'unica cornice di senso.

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

Situazione problema

Foro Romano, Domus di Palazzo Valentini, Terme di Caracalla, Colosseo:
di cosa ci parlano questi splendidi monumenti? Che funzione avevano?
Che importanza avevano nella vita quotidiana dei Romani? Chi ci
viveva?

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

Quadro organizzativo

Il percorso si snoda lungo l'arco del primo semestre della IV media.
Tra gennaio e febbraio gli allievi redigono le presentazioni.

Articolazione operativa



La vita del *civis Romanus* - I luoghi

1. Forum → il **negotium** (vita economica, politica e religiosa)

Grammatica/Lessico: ripasso degli argomenti di III media (in particolare dei nomi neutri della II declinazione)

2. Theatrum-amphitheatrum-circus-thermae → l'**otium** (il tempo libero)

Grammatica/Lessico: III declinazione (cfr. tema 4 del manuale 'Video vides': *Panem et circenses*)

3. Domus → la **vita privata**

Grammatica/Lessico: IV declinazione

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

4. Redazione delle presentazioni

5. Uscita di 3 giorni a Roma

6. Lettura di brani dalle *Res gestae divi Augusti*

Grammatica/Lessico: indicativo perfetto

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

1. Introduzione al percorso: le origini di Roma nel mito e nella storia

Grammatica/Lessico: ripasso degli argomenti di III media (in particolare dei nomi neutri della II declinazione)

2. *Forum* → il *negotium* (vita economica, politica e religiosa)

a. aggettivi della I classe (grammatica e lessico)

b. complementi di luogo (grammatica)

3. *Theatrum-amphitheatrum-circus-thermae* → l'*otium* (il tempo libero)

Grammatica/Lessico: III declinazione (cfr. tema 4 del manuale 'Video vides': *Panem et circenses*)

a. indicativo imperfetto (grammatica e lessico)

4. *Domus* → la vita privata

Grammatica/Lessico: IV declinazione

III declinazione

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

5. Redazione delle presentazioni

Grammatica/Lessico: ancora III declinazione e introduzione agli aggettivi della II classe

6. Uscita di 3 giorni a Roma

7. Lettura di brani dalle *Res gestae divi Augusti*

Grammatica/Lessico: indicativo perfetto



Materiali

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

1. Introduzione al percorso: le origini di Roma nel mito e nella storia (tot. 5 ore ca.)

Materiali: schede preparate per gli allievi (vedi file) + fotocopie dal testo di Flocchini

Architettura didattica: intervento degli allievi in plenaria (classe piccola) oppure lavoro a gruppi poi condiviso in plenaria

2. Forum (tot. 8 ore ca.)

Materiali: schede preparate per gli allievi (vedi file) + visione di un video (puntata di 'Ulisse' sul Foro Romano) + redazione di appunti sul video da parte degli allievi

Architettura didattica: intervento degli allievi in plenaria (classe piccola) oppure lavoro a gruppi poi condiviso in plenaria

Per il video: visione in classe con redazione immediata di appunti, poi rivisti a casa e condivisi in plenaria durante la lezione successiva

3. *Theatrum-amphitheatrum-circus-thermae* (tot. 12 ore ca.)

Materiali: *Video vides* (p. 52: I teatri / 58-59: Gli spettacoli / 68: Attori, costumi e maschere / 94: I gladiatori / 106: Gli aurighi/ 116: Lo sport alla greca) + schede (vedi file) + video sui giochi nell'arena (49') + fotocopie del testo di Alberto Angela (pp.236-252 'Tutti alle terme')

Architettura didattica: lavoro individuale o a coppie, poi condiviso in plenaria; per il video come al punto 2

4. *Domus* (tot. 3 ore ca.)

Materiali: schede (vedi file) + video (Alberto Angela sulle *Domus* di Palazzo Valentini)

Architettura didattica: video introduttivo + lavoro individuale o a coppie, poi condiviso in plenaria

Valutazione



La vita del *civis Romanus* - I luoghi

• Riferimenti bibliografici e sitografici

- Angela, A. (2007). *Una giornata nell'antica Roma. Vita quotidiana, segreti e curiosità*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore
- Flocchini, N., Guidotti Bacci, P. (2006). *Primi incontri con la civiltà latina*. Milano: RCS Libri
- Lamagna, P. (1999). *Il lessico latino di base. Percorsi tematici, esercizi, versioni*. Milano: RCS Libri
- Nicola, S., Nicco, F. (2011). *Latinamente. Elementi di lingua latina con ripasso della sintassi italiana*. Novara: De Agostini Scuola
- Scaravelli, I. (2005). *Video vides. Prime esperienze di latino*. Bologna: Zanichelli
- Link su Foro Romano:

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-011b07dc-9a3a-44a3-84c6-0be80ed11d48.html>

La vita del *civis Romanus* - I luoghi

- Riferimenti bibliografici e sitografici

- Video di Alberto Angela sulla *domus* girato ad Augusta Raurica: <https://www.youtube.com/watch?v=rem6Y1XkuWc>
- Video di Alberto Angela sulle *domus* di Palazzo Valentini a Roma: <https://www.youtube.com/watch?v=Md3MaqQkttI>
- Alberto Angela alle Terme di Caracalla: <https://www.youtube.com/watch?v=3HuInOrp7Oo>

LE ORIGINI DI ROMA

Lettura di alcune fonti scritte



La lupa capitolina (Roma, Musei Capitolini)

1. **Eutropio**, scrittore latino del IV secolo d.C., compose un *Breviarium ab Urbe condita* (Riassunto della storia di Roma dalla sua fondazione). L'inizio della sua opera parla della fondazione della città.

Romanum imperium a Romulo exordium habet, qui Reae Silviae, Vestalis virginis, et Martis filius cum Remo fratre uno partu editus est. Is decem et octo annos natus, die undecimo ante Kalendas Maias Olympiadis sextae anno tertio, urbem exiguam in Palatino monte constituit. (adattamento da Eutropio, libro I, 1)



Gian Lorenzo Bernini, “Enea, Anchise e Ascanio”, 1618 (Roma, Museo di Villa Borghese)

2. L’*Origo gentis Romanae* presenta una sintesi del viaggio di Enea da Troia fino alle foci del Tevere (par. 9 e 13,4)

Aeneas (...) noctu ex urbe excēdit secum ferens deos Penates, patrem Anchisen humēris gestans et parvum filium manu trahens. Deinde cum pluribus sociis utriusque sexus, longo mari emenso, per diversas terrarum oras in Latium pervēnit, Italiae regionem quam Aborigīnes incolēbant, quorum rex erat Latinus. Is, cum ei nuntiatum esset multitudinem advenarum classe advectam occupavisse agrum Laurentem, adversum subitos inopinosque hostes incunctanter suas copias eduxit. Cum autem cognovisset Aeneam et Anchisen bello patria pulsos cum simulacris deorum errantes sedem quaerēre, amicitiam foedēre iniit (...). Itaque coeptus est a Troianis munīri locus, quem Aeneas Lavinium cognominavit ex nomīne uxōris suae, Latini regis filiae, quae iam antea desponsata Turno fuērat.

ENEAS



Vaso greco raffigurante Enea che fugge da Troia con in spalla il padre Anchise (Parigi, Louvre)

Con l'aiuto sia della conoscenza del lessico della I e II declinazione, sia della traduzione e dell'analisi logica del testo, individua i 18 sostantivi della III declinazione presenti nel brano seguente (ad eccezione dei nomi propri):

1. inseriscili in ordine nella tabella
2. di ciascuno prova ad indicare il caso e ad evidenziare la desinenza

Legenda dell'analisi logica del testo:

rosso= soggetto (con eventuali attributi o apposizioni) e suo predicato

verde= complemento oggetto (con eventuali attributi o apposizioni)

riquadro= altri complementi

Antiqui poetae Troianum Aenean,

*Veneris et Anchisae filium, magnis laudibus
ob miram pietatem erga deos, erga patriam et
erga parentes celebrant.*

*Cum Graeci sordido dolo claram urbem Troiam
expugnant, Aeneas patrem humeris gerit,
ex patria fugit ac longum iter suscipit.*

*Septem annos ob iram Iunonis, Troianis
semper infensae, Aeneas errat;*

Gli antichi poeti celebrano Enea, figlio di Venere e di Anchise, con grandi lodi, per la (sua) mirabile devozione verso gli dèi, verso la patria e verso i genitori.

Quando i Greci, con sordido inganno, espugnano la famosa città di Troia, Enea porta il padre sulle spalle, fugge dalla patria ed intraprende un lungo viaggio.

Per sette anni a causa dell'ira di Giunone, sempre ostile ai Troiani, Enea vaga;

tum *post multos labores multaque pericula*
Carthaginem venit et apud reginam Didonem
diu in hospitio manet.
Sed deum voluntate Didonem relinquit, navem
conscendit et in Italiam contendit;
denique cum paucis superstitibus ad litora Latii
pervenit, ubi rex Latinus regnabat.
Primum Latinorum rex foedus futurae amicitiae
cum Troianis sancit, deinde advenarum duci
filiam suam Laviniam despondet et Turni,
Laviniae sponsi, iracundiam excitat.

Ideo Turnus in certamen cum Aenea descendit
et vulnere mortifero perit.
Ita Aeneas oppidum condit a nomine uxoris
'Lavinium' appellatum.

poi, dopo molte fatiche e molti pericoli, giunge a Cartagine e, presso la regina Didone, rimane a lungo ospite (letteralmente 'nell'ospitalità').

Ma per volere degli dèi (Enea) lascia Didone, sale sulla nave (=si imbarca) e si dirige in Italia; infine con pochi sopravvissuti giunge alle coste del Lazio, dove regnava il re Latino.

Dapprima il re dei Latini stringe un patto di futura amicizia con i Troiani, poi promette in sposa al comandante degli stranieri sua figlia Lavinia e suscita l'ira di Turno, promesso sposo di Lavinia.

Perciò Turno scende in combattimento con Enea e muore a causa di una ferita mortale.

Pertanto Enea fonda una città, chiamata 'Lavinio' dal nome della moglie.

1.	10.
2.	11.
3.	12.
4.	13.
5.	14.
6.	15.
7.	16.
8.	17.
9.	18.

LE ORIGINI DI ROMA

Dati storici

L'Italia e le popolazioni che la abitavano attorno al 500 a.C.

Popoli non Indoeuropei:

- LIGURI
- ETRUSCHI
- FENICI / CARTAGINESI
- SICANI (Sicilia occidentale)

Popoli Indoeuropei:

- VENETI (provenienti dall'Illiria)
- ITALICI (= Latini + Osco-Umbri, cioè Piceni, Sabini, Equi, Volsci, Sanniti)
- IAPIGI (provenienti dall'Illiria)
- SICULI (Sicilia orientale)
- GRECI



Immagine tratta da A. CAMERA, R. FABIETTI, *Elementi di storia antica - vol.2 Roma*, Bologna, Zanichelli, 1983.

Cosa vuol dire popolo **indoeuropeo**?

Principalmente **tre popoli** (tra quelli presenti nella cartina) si espansero fino al luogo dove nacque la città di Roma e diedero di fatto origine al popolo romano. Quali sono, secondo te? (pensa anche ad alcuni popoli menzionati nelle due leggende sulla fondazione)

1. DOVE NACQUE ROMA

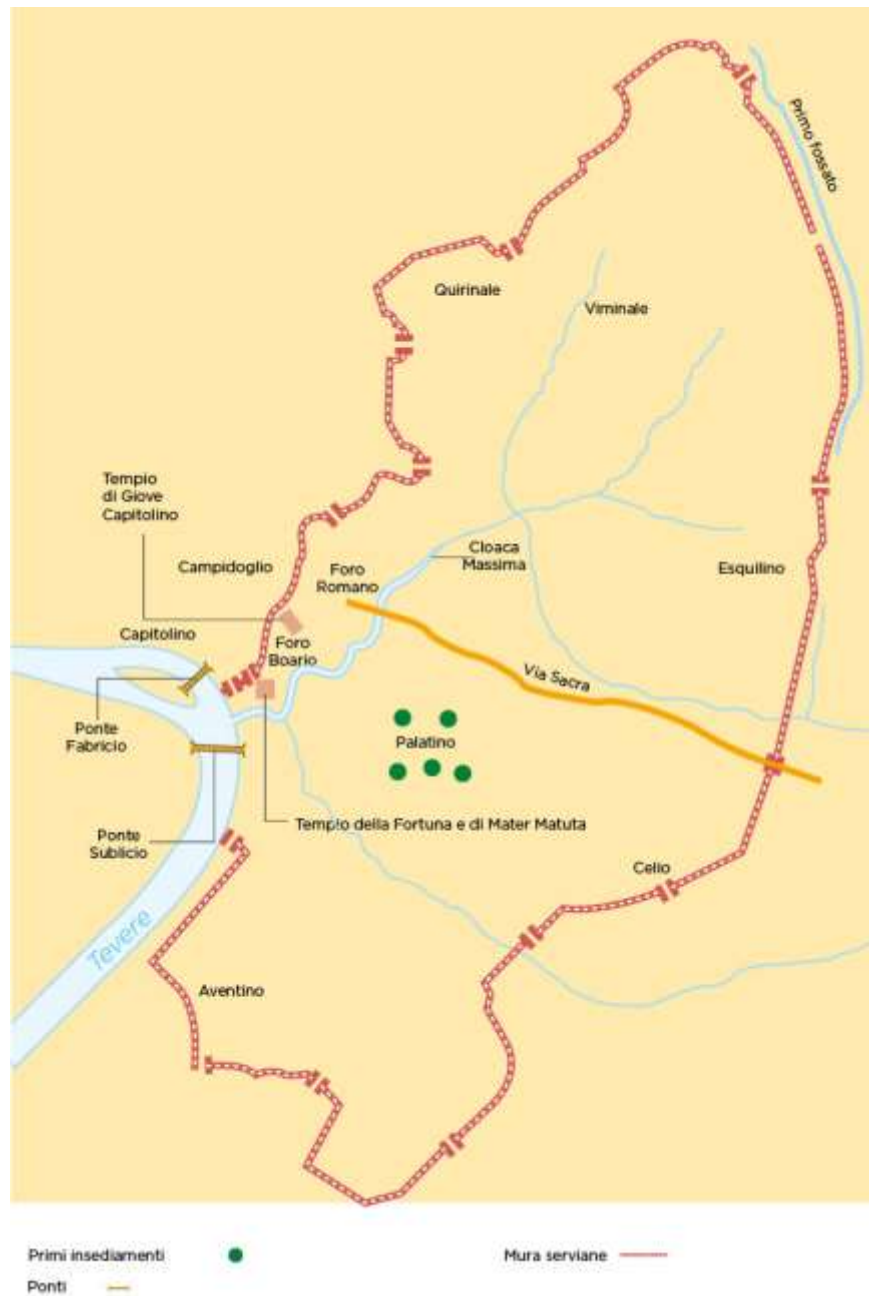


Immagine tratta da *Dizionario digitale Zanichelli-Storia*

Osservando con attenzione la cartina, sai ipotizzare come mai la città di Roma si sia sviluppata proprio a partire dal colle Palatino (*Palatium*)?

La posizione di Roma nel Lazio:

leggi il brano seguente che è tratto dal V libro dell'opera storica di Tito Livio (*Ab urbe condita*, V, 54, 4-5). Il brano riporta le parole che Tito Livio immagina siano state pronunciate dal personaggio storico Furio Camillo, che cerca di convincere i Romani a non abbandonare la città dopo l'incendio ad opera dei Galli nel 390 a.C.

Non sine causa di hominesque hunc urbi condendae locum elegērun, saluberrimos colles, flumen opportunum, quo ex mediterraneis locis fruges devehantur, quo maritimi commeatus accipiantur, mari vicinum ad commoditates nec expositum nimia propinquitate ad pericula classium externarum, regionum Italiae medium, ad incrementum urbis natum unice locum. Argumento est ipsa magnitudo tam novae urbis.

Traduzione in classe:

2. ROMA NACQUE PERCHÉ ...



Bassorilievo che raffigura la fondazione di una città, conservato presso il museo archeologico di Aquileia (Udine)

Facendo riferimento alle informazioni fin qui raccolte, sai formulare un'ipotesi sulle cause che portarono alla nascita di Roma?

IL FORO ROMANO

Cuore pulsante di Roma antica¹

Siti utili da consultare:

1. <http://www.archeoroma.com/> (sito generale su principali luoghi di interesse archeologico a Roma)
2. <https://www.romasegreta.it/campitelli/foro-romano.html> (mappa ed elenco dei vari monumenti presenti nel foro e loro approfondimento)
3. www.digitales-forum-romanum.de/?lang=it (per una ricostruzione tridimensionale del foro e approfondimento sui singoli monumenti del foro)

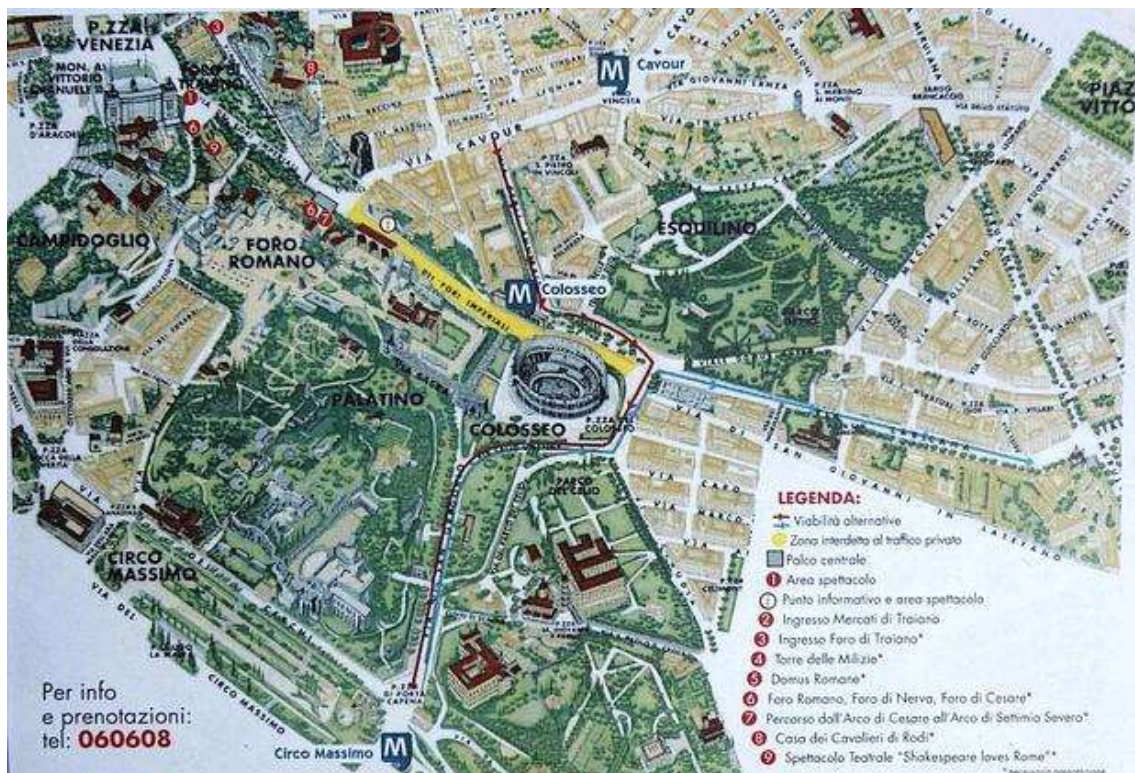


Veduta del foro romano in direzione del Colosseo e con alle spalle il Campidoglio

forum, fori, n. = _____

¹ Appunti liberamente rielaborati dal sito dell'enciclopedia Treccani www.treccani.it

Il foro più monumentale e importante era, come possiamo immaginare, quello di Roma, il *forum Romanum*, che ha una storia ultra-millenaria (dall'epoca dei 7 re fino alla caduta dell'impero d'Occidente e oltre). Guardando la mappa attuale di Roma, il foro si situa nello spazio compreso tra piazza Venezia e il Colosseo e attraversato dalla via dei Fori imperiali (opera urbanistica che risale al 1931-33, in epoca fascista, evidenziata in giallo sulla mappa).



La parte più antica del foro, di età regia e repubblicana, era solamente quella ai piedi del Campidoglio, a destra dell'attuale via dei Fori imperiali (per chi la percorre da piazza Venezia in direzione del Colosseo). A partire dall'età imperiale vennero costruiti anche altri Fori, a opera di imperatori quali Augusto o Traiano, fino a ricoprire tutta l'area che oggi possiamo vedere, in particolare le zone a sinistra della via dei Fori imperiali (per chi la percorre da piazza Venezia in direzione del Colosseo).

a. Il foro Romano alle origini e nell'età repubblicana

Fin dal VII sec. a.C. nel foro si svolgevano le attività commerciali, i grandi mercati:

forum boarium=

forum piscarium=

forum olitorium=

Le merci vendute e acquistate nel foro potevano poi facilmente essere trasportate sul vicino Tevere che, come abbiamo visto, fu fondamentale per la nascita e lo sviluppo di Roma.

L'area, in origine parzialmente occupata da paludi, venne bonificata in epoca regia tramite la costruzione della *Cloaca maxima*, che era _____

Vi fu costruita anche la *Via Sacra*, che dal foro saliva fino al colle del Campidoglio, dove sorgeva il tempio di _____

La via sacra veniva percorsa dal popolo in processione durante le cerimonie religiose e dall'esercito per celebrare i _____.

Una volta bonificata, l'area del foro fu edificata e vi sorsero templi, ma anche vasti edifici pubblici: si trasformò, quindi, da semplice luogo di mercato a centro di tutta la vita religiosa e politica della città; le botteghe artigiane vennero spostate in zone più marginali e al loro posto sorsero le basiliche e la curia.

basilica, basilicae, f. =

curia, curiae, f. =

Davanti all'edificio della curia sorse, alla fine dell'età repubblicana, il comizio (*comitium*), cioè il piazzale dove si riunivano le assemblee del popolo (in latino, appunto, *comitia*), assemblee che eleggevano i candidati alle varie cariche politiche e che potevano approvare o bocciare le leggi del senato.

Sotto il lastricato del comizio sono tornati alla luce con gli scavi archeologici i monumenti più antichi di Roma, tra i quali il santuario di Vulcano (*Volcanal*), a lungo scambiato per la tomba di Romolo. Un altro importante ritrovamento è quello nell'immagine alla pagina seguente: ti ricordi di cosa si tratta?



Vicino all'area del comizio sorgevano anche i *rostra*

rostra, rostrorum, n. =

La tribuna dei rostri è uno dei luoghi più significativi della vita politica di Roma repubblicana: da lì parlarono gli uomini politici (candidati e magistrati) e i più famosi oratori; ma negli ultimi sanguinosi anni della repubblica nei Rostri vennero esposte al popolo le teste dei cittadini che erano finiti nelle liste dei condannati a morte per motivi politici. Alla fine dell'anno 43 a.C. anche la testa di Cicerone diventò orribile ornamento di quella tribuna!

b. Il foro Romano in età imperiale

Durante l'età imperiale l'area del foro si arricchì di *archi di trionfo* edificati per celebrare i più grandi trionfi degli imperatori. Il piazzale stesso del Comizio appare oggi delimitato, nella direzione del Campidoglio, dall'arco di trionfo di Settimio Severo (imperatore del III sec. d.C. vittorioso contro i Parti). Invece, nell'area situata tra il foro e il Colosseo, sono conservati l'arco di Tito e l'arco di Costantino.

L'arco di trionfo è una struttura monumentale caratteristica del mondo romano e legata ad antichissime credenze religiose: i Romani credevano che l'esercito che si era macchiato del sangue dei nemici dovesse, insieme al generale che lo aveva guidato nell'impresa, purificarsi rientrando nel sacro suolo di Roma. Il passaggio rituale sotto l'arco di trionfo serviva proprio a questo fine di purificazione. Da questi antichissimi rituali il trionfo è poi diventato un elemento portante dell'ideologia imperiale: a partire da Augusto furono sempre gli imperatori in persona a celebrare il trionfo, anche quando non avevano condotto materialmente le campagne militari.

c. Decadenza e rinascita del foro Romano

In seguito alle invasioni barbariche e al crollo dell'Impero Romano d'Occidente, il foro Romano conobbe un lento abbandono e - di conseguenza - un progressivo deterioramento degli edifici, che divenne particolarmente sensibile nel IX sec. d.C. Il colpo di grazia giunse nel 1084, quando gran

parte dei monumenti venne distrutta nel corso di un furioso incendio. L'area del foro si coprì quindi di rovine e di terreno di riporto e i pochi edifici abitabili furono trasformati in fortezze e chiese.

A peggiorare la situazione, nel Rinascimento buona parte dei resti monumentali in marmo e pietra vennero presi e riutilizzati altrove o impiegati per fare la calce.

Alla fine del XVI sec. d.C. l'area del foro era ridotta a un terreno incolto dove veniva portato il bestiame a pascolare e che per questo veniva chiamato *campo vaccino*: dell'antica grandezza rimanevano solo pochi monumenti - quali l'Arco di Settimio Severo e la Colonna di Foca - che riuscivano a spuntare dal terreno. Ma all'inizio del 1800 la situazione cambiò: furono iniziate le prime campagne di scavo (pressoché in contemporanea con l'inizio degli scavi nell'area di Pompei ed Ercolano) e da allora non si è più smesso di scavare. Anche oggi, che sembra sia tornato alla luce tutto quello che rimaneva del foro Romano, gli archeologi continuano a indagare scrupolosamente, restituendoci ogni volta un quadro sempre più preciso di quello che fu il cuore di Roma antica.





www.tesoridiroma.net/foro_romano

Ed ora facciamo un salto nel passato:



Ti ricordi cosa significa questo acronimo? E cosa indica?

Istituzioni dell'età repubblicana (509-27 a.C.)

MAGISTRATUS

(parola che indica sia le cariche politiche sia gli uomini che le ricoprivano)

SENATUS

COMITIA

1)

A · SVETTI · CER t I

AEDILIS · FAMILIA · GLADIATORIA · PVGNAB · POMPEIS
PR · K · IVNIAS · VENATIO · ET · VELA · ERVNT

(CIL IV,1189)

2)

(...)

*munēra nunc edunt¹ et, verso pollice vulgus**cum² iubet, occīdunt populariter³; (...)*(Giovenale, *Satirae*, III, vv.36-37)

Jean-Léon Gérôme, 1872, olio su tela conservato al Phoenix Art Museum, Stati Uniti

¹ Il soggetto di questo verbo compare nella satira alcune righe sopra: sono *Artorius* e *Catulus*, due personaggi di quel tempo, inizialmente povere e poi diventate ricche, potenti e spregiudicate.

² *Cum* qui è una congiunzione temporale e significa ‘quando’: costruisci *cum vulgus iubet pollice verso*

³ *populariter* è un avverbio e qui significa ‘in modo gradito al popolo’

Da Tacito, *Annales*, XIV, 17:

In quell'epoca¹ si ebbe un fiero massacro tra Nocerini e Pompeiani, originato da una futile causa in occasione dei ludi gladiatorî banditi da quel Livineio Regolo, che ho già ricordato in quanto espulso dal senato. Dapprima si scambiarono ingiurie con l'insolenza propria dei provinciali, poi passarono alle sassate, alla fine ricorsero alle armi ed ebbero la meglio i cittadini di Pompei presso i quali era allestito lo spettacolo. Furono, perciò, riportati a casa molti di quelli di Nocera col corpo mutilato da ferite e parecchi piangevano le morti di figli o di genitori. Il principe² demandò al senato il giudizio su questo fatto ed il senato ai consoli. Poi, quando la faccenda passò di nuovo al senato, fu deliberato di vietare ai cittadini di Pompei per dieci anni simili pubbliche riunioni e furono sciolte le associazioni che erano state istituite contro le leggi; Livineio e gli altri che avevano provocato il tumulto furono condannati all'esilio.

E ai nostri giorni?.....

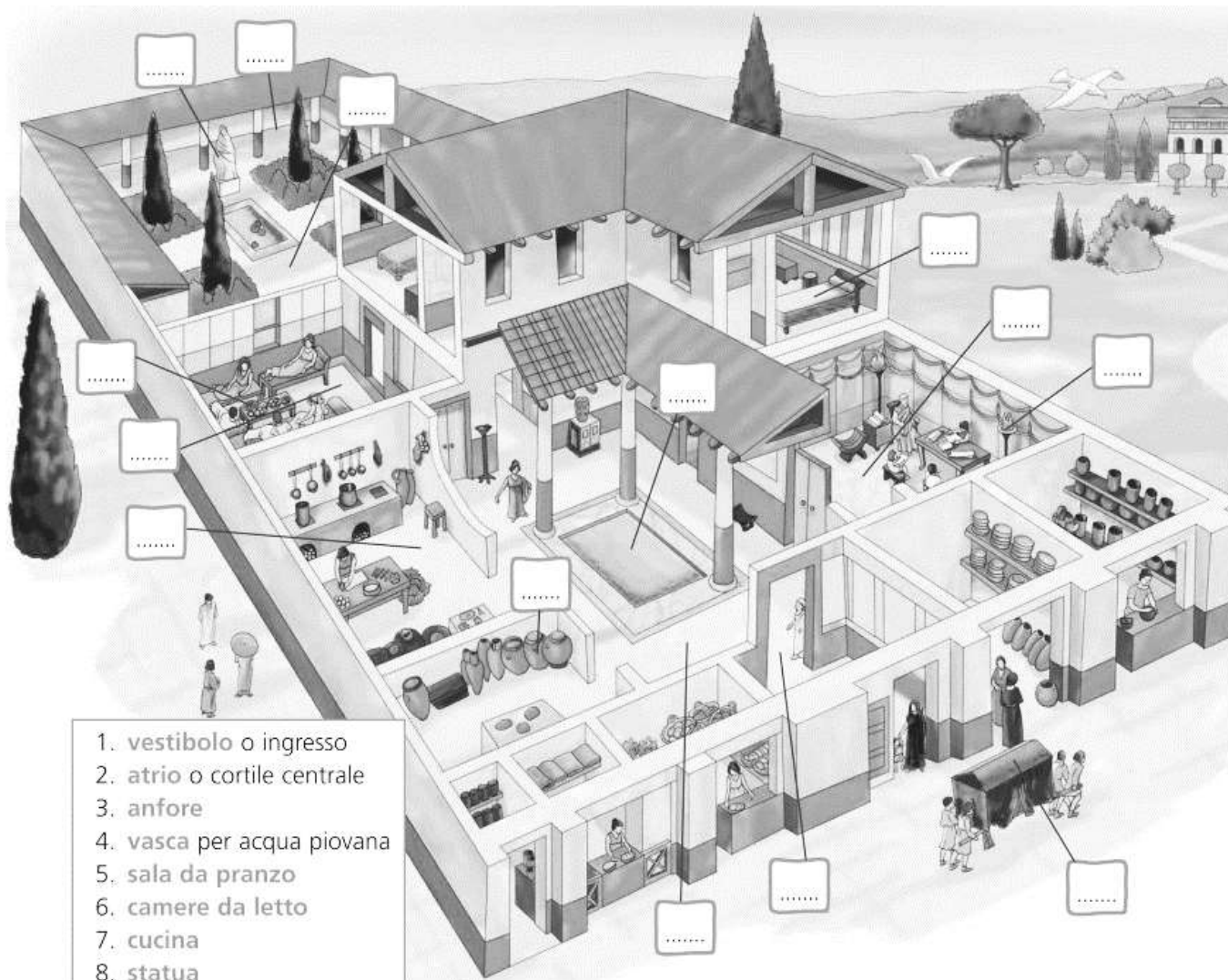


¹ Tacito si sta riferendo all'epoca dell'impero di Nerone, più precisamente, qui, all'anno 59 d.C.

² Cioè l'imperatore.

La domus

Individua gli elementi nel disegno e scrivi nella casella il numero corrispondente:

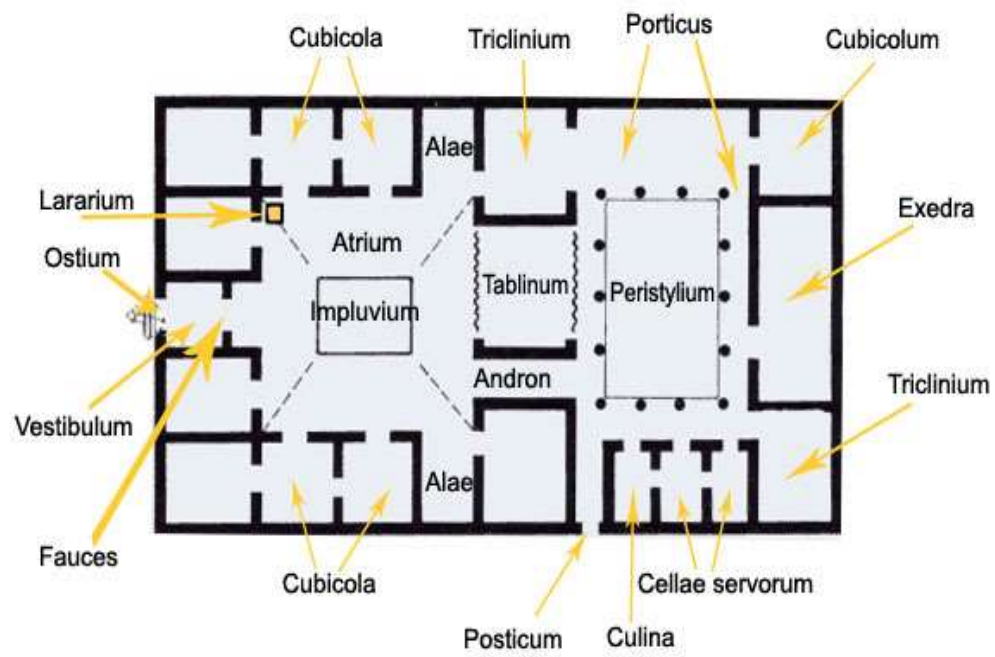


1. vestibolo o ingresso
2. atrio o cortile centrale
3. anfore
4. vasca per acqua piovana
5. sala da pranzo
6. camere da letto
7. cucina
8. statua
9. banchetto
10. braciere
11. portantina
12. stanze per lo studio
13. giardino
14. portici

Collega ora il nome latino a quello italiano, utilizzando gli stessi numeri della legenda:

atrium	bibliotheca	cubicula	culina	hortus
impluvium	porticus	peristylum	triclinium	vestibulum

- Pianta di una *domus*:



Pompei: casa dei Vettii

- Per la declinazione di **domus** vedi il libro a p.125.

1. *Domino **domus** honestanda est* (deve essere onorata) (Cic., *De off.* I 139)

2. *Quotiens* (quante volte) *te pater eius* (=di lei opp di lui) ***domu** sua eiecit?* (Cic., *Phil.* II 45)

3. *Noctu **domuum** domini sunt mures*

4. *Hostes nostras **domus** deleverunt.*

5. *Ibant obscuri sola sub nocte per umbram / perque **domos** Ditis vacuas et inania regna*

Andavano oscuri nell'ombra della notte solitaria / e per le vuote dimore di Dite e i vani regni
(Virg., *Aen.* VI 268-9)

- PARTICOLARITÀ:

domum venio =

domo exeo =

domi maneo =

domi militiaeque / domi bellique =

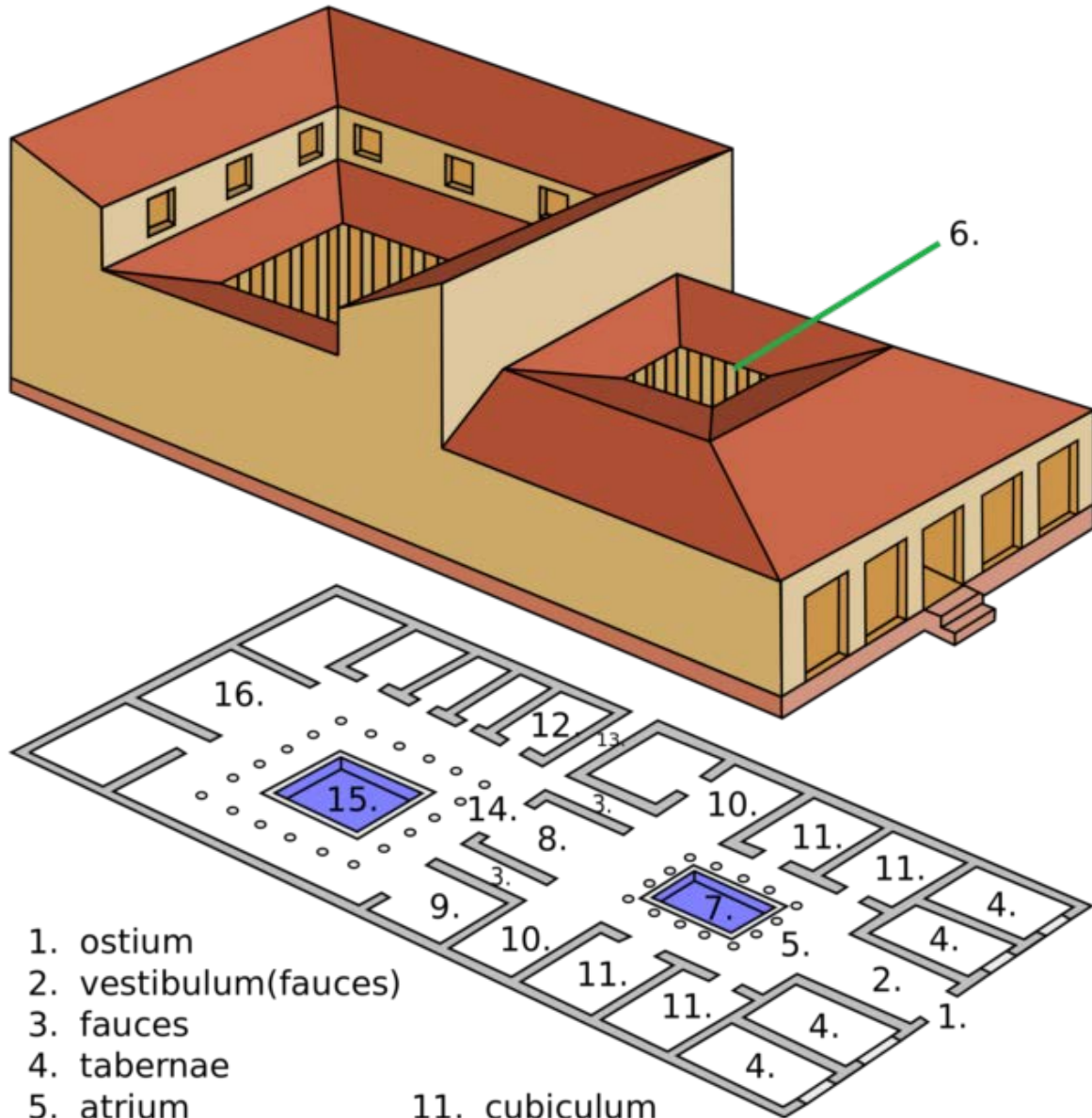
6. *Parvi sunt* (a poco valgono) *foris* (fuori, cioè all'esterno dalla patria) *arma, nisi (se non) est consilium **domi**.* (Cic., *De off.* I 76)

- Parole latine e italiane derivate da **domus**:
-
-
-
-
-

LA DOMUS

(per la declinazione di questo vocabolo cfr. libro a p. 125)

Pianta di una *domus* romana:



- | | |
|-----------------------|----------------|
| 1. ostium | 11. cubiculum |
| 2. vestibulum(fauces) | 12. culina |
| 3. fauces | 13. posticum |
| 4. tabernae | 14. peristylum |
| 5. atrium | 15. piscina |
| 6. compluvium | 16. exedra |
| 7. impluvium | |
| 8. tablinum | |
| 9. triclinium | |
| 10. alae | |

Abitare a Roma e dintorni



Video
Pompe
Villa Ac



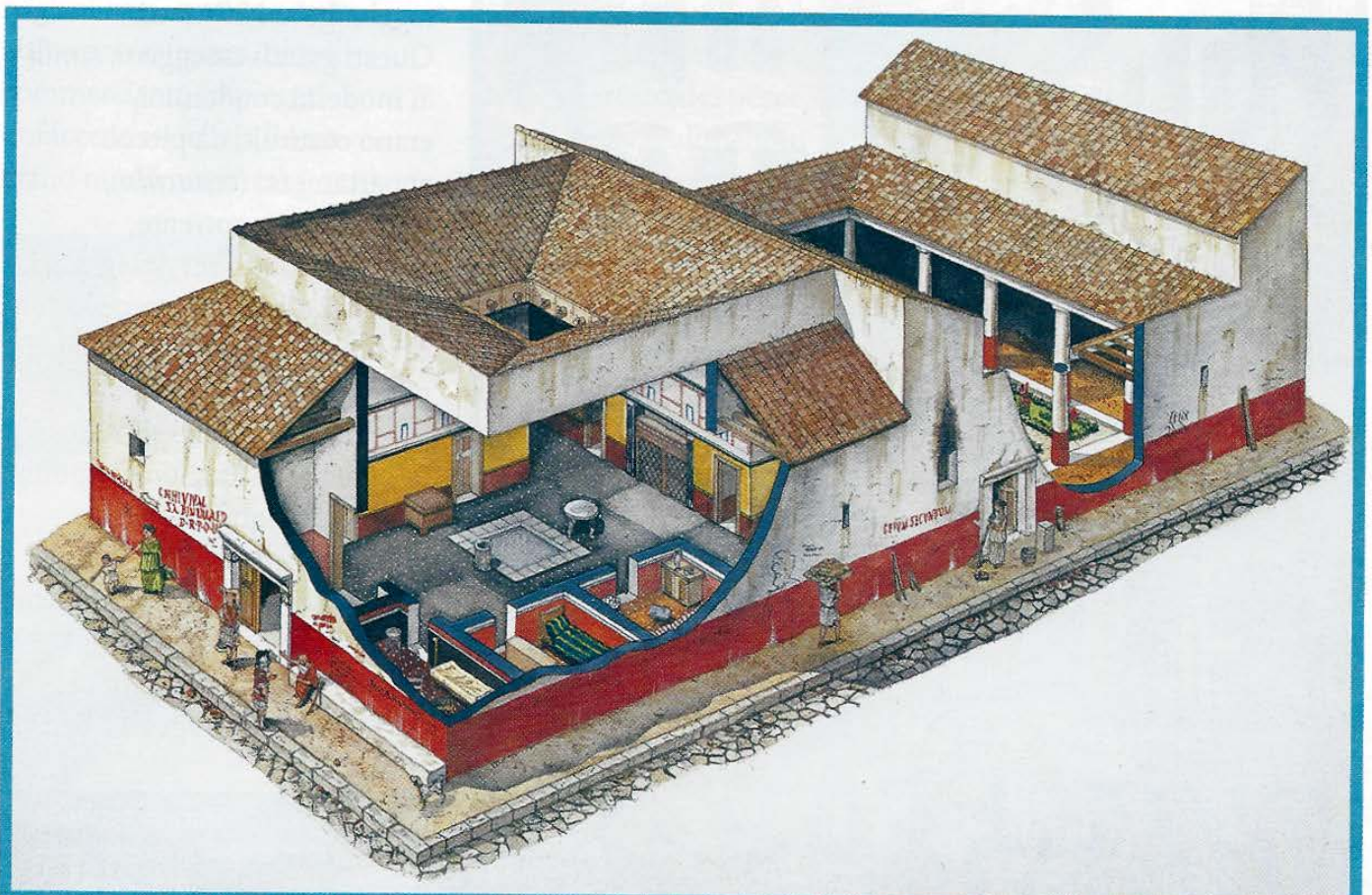
Approf
in Ppt

La casa signorile

La casa signorile romana (*domus*), unifamiliare, era più o meno ampia (dai 450 ai 3000 metri quadrati) e aveva pianta rettangolare. Si sviluppava perlopiù al solo piano terreno, attorno a un ampio locale centrale dal tetto aperto (*atrium*), ricordo della capanna pastorale delle origini, la quale era dotata di un'apertura in alto per permettere l'uscita del fumo

del focolare. L'ampia apertura rettangolare (*compluvium*) nel soffitto dell'*atrium*, sorretto da quattro o più colonne, sovrastava una vasca rettangolare (*impluvium*) scavata nel pavimento con lo scopo di raccogliere l'acqua piovana e convogliarla in una sottostante cisterna tramite un condotto. Sui due lati dell'*atrium* si affacciavano diverse stanze, adibite solitamente a camere da letto

(*cubicula*). I muri verso l'esterno avevano poche finestre, poiché la luce entrava dai due ambienti centrali scoperti. L'ingresso (*ostium*) era solitamente costituito da un breve corridoio con una porta (*ianua*) a due battenti (*valvae*), sorvegliata da un apposito schiavo (*ostiarius*). La porta non dava mai direttamente sulla strada, ma era preceduta da un locale detto *vestibulum*. Questo, nelle *domus* dei ricchi



Disegno ricostruttivo di una *domus* romana; è ben riconoscibile l'*atrium*, il grande locale centrale della casa, su cui si affacciano tutte le altre stanze.

patrizi, era particolarmente ampio per consentire ai *clientes* di sostarvi in attesa di rivolgere al loro *patronus* la *salutatio matutina* e di ricevere da lui le commissioni della giornata. Di fronte all'ingresso si trovava il *tablinum*, dove il *dominus* riceveva le persone di riguardo e trattava gli affari. Ai lati del *tablinum* si trovavano due altre stanze, la più ampia delle quali era adibita a sala da pranzo (*triclinium*).

Dopo il III secolo a.C., subendo l'influsso greco, la *domus* si ingrandì con l'aggiunta sul retro di un giardino (*hortus*)

circondato da un porticato (*peristylum*). Nel giardino, ricco di statue e di fontane, la famiglia trascorreva la maggior parte del tempo nella bella stagione. Tutt'intorno – o su tre lati soltanto – si apriva un'altra serie di stanze destinate ai padroni di casa o agli ospiti di riguardo; in particolare, sul fondo, si affacciavano l'*exhēdra*, molto ampia ed elegante, destinata ai ricevimenti, l'*oecus*, un grande triclinio destinato alle cene più sontuose, il *balnēum* (= bagno) o la *culina* (= cucina). Quasi tutte le stanze erano affrescate

con scene mitologiche, paesaggi, nature morte, motivi e fregi architettonici.

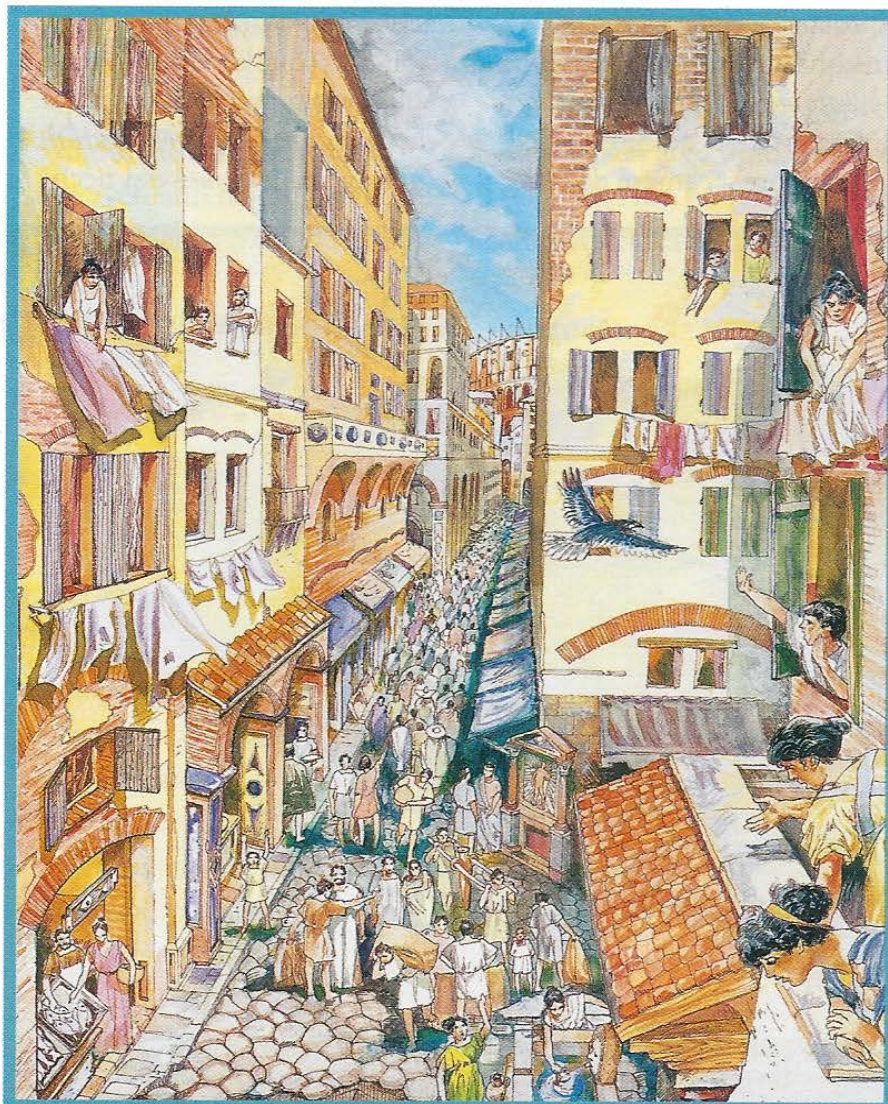
I pavimenti erano spesso a mosaico o in marmo. L'eleganza e la ricchezza dell'interno contrastavano con la modestia e la trascuratezza dei muri esterni della casa, spesso neppure intonacati.

Il riscaldamento era fornito da un sistema di condutture che facevano scorrere aria calda sotto i pavimenti.

Case di questo genere sono ampiamente documentate dal sito archeologico di Pompei.

La casa popolare

La gente comune abitava in grandi case popolari, le *insūlae*, a più piani, per un'altezza complessiva che talora raggiungeva i 30 metri. Questi grandi caseggiati, simili ai moderni condomini, erano costituiti da piccoli appartamenti (*cenaciūla*), privi di acqua corrente, illuminazione e servizi igienici. Il riscaldamento si otteneva con dei bracieri, che servivano anche per cucinare (e spesso causavano incendi spaventosi), mentre per le funzioni corporali si usava tranquillamente la strada, nella quale si buttavano anche le immondizie. Vi erano balconi e finestre, ma i vetri erano una rarità e, se c'erano, erano spessi e ben



Questo disegno ricostruttivo restituisce l'atmosfera caotica dell'antica Roma: le popolose *insulae* fanno da cornice a una variegata folla affaccendata nelle più disparate attività quotidiane.



Pompei: casa dei Vettii, *atrium* con vasca centrale (*impluvium*) e, in fondo, il *peristylum*

ALCUNI VIDEO CHE INTEGRANO IL PERCORSO SUI LUOGHI DEL *CIVIS ROMANUS*

Video di Alberto Angela sulla *domus* girato ad Augusta Raurica:

<https://www.youtube.com/watch?v=rem6Y1XkuWc>

Video di Alberto Angela sulle *domus* di Palazzo Valentini a Roma:

<https://www.youtube.com/watch?v=Md3MaqQkttI>

Alberto Angela alle Terme di Caracalla:

<https://www.youtube.com/watch?v=3HulnOrp7Oo>



Com'era

Tempio di Saturno:

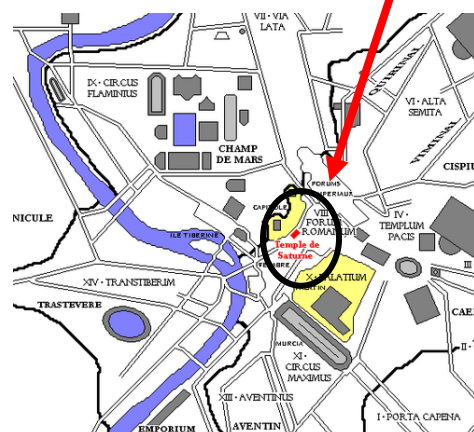
- Completato nel 498/497 a.C. circa
- Ricostruito da Lucio Munazio Planco nel 42 a.C. con il bottino della guerra di Siria
- Restauro dopo l'incendio nel 283 d.C. → si legge nell'iscrizione sull'architrave
- Il podio, rivestito di travertino, appartiene all'ultimo restauro (avvenuto nel 283 d.C.)
- Le otto colonne, l'architrave e il frontone* sono formati da materiali rimpiegati (cioè presi da altri edifici), usati nel restauro del 283 d.C.
- Davanti alla facciata c'era un avancorpo, oggi praticamente distrutto, con un interno molto ampio destinato a sede dell'Aerarium, cioè del tesoro dello stato (la parola deriva da *aes*, *aeris*, n.=bronzo, dal nome del metallo più 'povero' con cui furono coniate le prime monete). Oggi rimane solo la soglia della porta che era rivolta verso il Foro.

Il 17 dicembre era il giorno dedicato al dio Saturno; dal 17 al 23 dicembre si celebravano i 'Saturnalia'...

Dove si trova



Ciò che ne è rimasto oggi
-vista frontale -



*Frontone: coronamento architettonico a forma di triangolo

I 'Saturnalia':

- Una delle feste religiose più diffuse e popolari
- In onore di Saturno → dio della seminazione, per i romani dell'età dell'oro
- Ricordano il nostro carnevale ma ravvicinate ai nostri Natale e Capodanno
- Si diffuse in tutto l'impero, fino all'editto di Teodosio del 380 d.C. → che abolì tutte le feste pagane
- Si concedeva agli schiavi la massima libertà
- Sacrificio solenne, banchetti pubblico e alla fine saluto augurale
- Convito ufficiale: banchetti privati con amici e parenti che degeneravano in orge, gioco dei dadi (proibito tutto l'anno), si scambiavano doni di ogni tipo
- All'inizio del III sec. d.C., con l'arrivo dell'imperatore Eliogabalo (siriano) a Roma arriva il culto del Sol Invictus (il Sole non vinto), proveniente da oriente
- La festa del Dio Sole diventò il 25 dicembre, alla fine dei Saturnalia
- Nel IV sec. d.C. i cristiani trasformarono il Sol Invictus nella festa cristiana della nascita (Dies Natalis) di Gesù, vero sole dell'umanità.

Io, Saturnalia (Viva, o Saturnalia!)



L'arco di Tito

L'arco venne costruito dal senato in onore dell'imperatore Tito dopo la sua morte avvenuta nel 81 d.C e celebra la vittoria della guerra in Palestina, una guerra che i Romani hanno condotto per placare la ribellione del popolo ebraico e che ha avuto come conseguenze la diaspora, una dispersione di massa, e la distruzione del tempio di Gerusalemme.

L'arco ha un solo fornice che conserva la maggior parte delle decorazioni dal lato del Colosseo; la facciata ha 4 semicolonne in marmo.

Nell'immagine qui sotto si può vedere la decorazione più importante dell'arco: il corteo nell'atto di attraversare la Porta Trionfale con le spoglie del tempio di Gerusalemme. Nel corteo spiccano le trombe d'argento e il candelabro a sette braccia.

La presenza del candelabro darà il nome con il quale l'arco sarà definito durante il Medioevo: "Portico delle Sette Lucerne".



Il Foro Romano

Il Forum Romanorum, nato all'epoca dei 7 re, fino alla caduta dell'impero d'occidente fu la piazza centro di tutta la vita religiosa e politica della città.

Fin dal VII secolo a.C. nel foro erano presenti attività commerciali. Le merci vendute e acquistate nel foro, che originariamente era una pianura situata tra i colli Palatino, Campidoglio e

Celio, potevano facilmente essere trasportate sul Tevere. L'area, in origine parzialmente paludosa, venne bonificata in epoca regia tramite la costruzione della *cloaca maxima*, un sistema di fognature che convogliava l'acqua stagnante verso il fiume Tevere. Una volta bonificata, l'area del foro fu edificata e vi sorsero templi, ma anche vasti edifici pubblici.

Vi fu costruita anche la via sacra, che dal foro saliva fino al colle Campidoglio, dove sorgeva il Tempio di Giove Ottimo Massimo, il più importante luogo di culto dell'antica Roma, in cui veniva venerato Giove, insieme a Giunone e Minerva (la cosiddetta 'triade capitolina').

Il foro è attraversato attualmente dalla via dei Fori imperiali, fatta costruire da Mussolini tra il 1931-1933, in piena epoca fascista, per abbellire la città e idealmente collegarla alla gloria dei tempi antichi!

Vennero costruiti poi, dall'età imperiale, altri Fori, detti Fori imperiali, che erano degli ingrandimenti del Foro, ospitanti templi, porticati e altri edifici pubblici, ad opera di imperatori quali Augusto o Traiano.





Gli archi di trionfo

Durante l'età repubblicana l'area del Foro si arricchì di archi di trionfo edificati per celebrare i più grandi trionfi degli imperatori. L'arco di trionfo è una struttura monumentale caratteristica del mondo romano e legata ad antichissime credenze religiose: i Romani credevano che l'esercito che si era macchiato di sangue dei nemici dovesse, insieme al generale che lo aveva guidato nell'impresa, purificarsi rientrando nel sacro suolo di Roma. Il passaggio rituale sotto l'arco di trionfo è poi diventato un elemento portante dell'ideologia imperiale: a partire da Augusto furono sempre gli imperatori in persona a celebrare il trionfo, anche quando non avevano condotto materialmente le campagne militari.

Foro di Nerva:

- ❖ Era situato tra il Foro di Cesare e quello di Augusto ed era perciò detto *Forum Transitorium*.
- ❖ Sebbene intitolato e inaugurato nel 97 d.C. dall'imperatore Nerva, tale Foro venne ideato e realizzato dal precedente imperatore Domiziano, per dare un aspetto solenne all'area rimasta libera situata tra il Tempio della Pace e il Foro di Augusto.
- ❖ È formato da una piazza lunga e stretta (metri 120 per 45), priva di portici, sostituiti sui due lati maggiori da un colonnato appoggiato al muro perimetrale in blocchi di marmo peperino.
- ❖ Oggi si può vedere ancora un tratto del lato sud-orientale con due colonne scanalate e capitelli corinzi di marmo bianco sopra le quali corre una ricca trabeazione con fregio in rilievo (rappresentante scene collegate al mito di Aracne); al di sopra c'è un alto attico con bassorilievo raffigurante Minerva.
- ❖ Sul lato di fondo del Foro era situato il Tempio di Minerva (conservato fino al 1606, quando venne demolito per utilizzare i materiali per la costruzione della fontana dell'Acqua Paola sul colle Gianicolo). Alla destra del Tempio c'era un arco (nel Medioevo era detto "Arco di Noè" perché secondo un'antica leggenda medioevale fu proprio Noè a fondare l'*Urbs*), dal quale si passava in un grande ambiente di forma trapezoidale (irregolare) per giungere in un grande emiciclo porticato che si apriva verso il quartiere della Suburra.

FONTI: wikipedia, google (romanoimpero.com/RomaSegreta.it/books.google.ch), schede fornite in classe 2019-2020.



Il foro prima



Il foro adesso



Nerva

Tempio dei Dioscuri

- ❖ I Dioscuri sono i figli di Zeus, Castore e Polluce, e sono due dei tanti semidei della mitologia greca, nati da Leda e Zeus (che si era trasformato in cigno per unirsi a lei) in contemporanea con altre due gemelle che Leda aveva avuto con suo marito Tindaro (re di Sparta).
- ❖ Il nome ufficiale del tempio ad essi dedicato era *aedes o templum Castoris*, ma nelle fonti si ritrova anche nominato come *aedes Castorum o aedes Castoris et Pollucis*.
- ❖ Venne promesso in voto ai Dioscuri dal dittatore Aulo Postumio Albo Regillense nel 499 o 496 a.C., dopo la vittoria romana nella battaglia del lago Regillo. La leggenda narra che, dopo tale vittoria, i Dioscuri fossero apparsi nel Foro e avessero abbeverato i loro cavalli presso la fonte di Giuturna. Proprio lì fu edificato il tempio in loro onore. Venne dedicato nel 484 a.C. dal figlio di Postumio.
- ❖ Primo esempio di tempio romano dedicato a divinità elleniche, A partire dal 160 a.C. fu adoperato come luogo di riunione del Senato e nello stesso periodo davanti al tempio venne istituito un importante tribunale. Per tutto il I secolo a.C. ebbe una funzione più di edificio pubblico, legato alla vita politica, che di edificio religioso. Negli ambienti aperti nel podio erano conservati i pesi e le misure ufficiali e alcuni di essi erano utilizzati come "banche" o depositi.
- ❖ Dopo la fondazione subì diverse ricostruzioni: la più importante fu eseguita dall'imperatore Ottaviano, che lo dedicò nel 6 d.C. a nome del figlio adottivo Tiberio (futuro imperatore) e di suo fratello Druso. In seguito alla distruzione del tempio, dovuta probabilmente ad un incendio (14 o 9 a.C.), l'edificio venne interamente ricostruito nella forma che conserva tuttora e inaugurato nel 6 d.C. da Tiberio.



Il loro tempio prima



Il loro tempio adesso



I dioscuri

Tempio di Divo Cesare

- ❖ Cesare venne ucciso in una seduta del Senato tenutasi nella Curia Pompeia nel Campo Marzio nel 15 marzo del 44 a.C. Il suo corpo venne poi trasportato nel Foro, vicino alla Regia, che era la sede ufficiale del pontefice massimo, carica rivestita dal dittatore. In questo luogo, all'estremità orientale della piazza del Foro, venne accesa la pira funebre improvvisata per la cremazione e si svolsero i suoi funerali. Qui venne eretto un altare, affiancato da una colonna in marmo giallo antico con l'iscrizione *Parenti Patriae* ("al padre della patria"), subito eliminata dal console Publio Cornelio Dolabella.
- ❖ La costruzione del tempio fu decretata dal senato, nel 42 a.C., dopo la battaglia di Filippi nella quale erano stati sconfitti e uccisi i cesaricidi. Un sacerdote *flamen maior* (I flamini maggiori che costituivano la parte apicale della classe sacerdotale e venivano scelti in origine fra i patrizi, erano addetti al culto di Giove) era stato attribuito al culto di Cesare già poco dopo il 44 a.C. e Marco Antonio fu il primo a ricoprire questa carica.
- ❖ L'edificio venne effettivamente costruito da Ottaviano, figlio adottivo di Cesare, e dedicato nel 29 a.C. Per i lavori fu spostata oltre il tempio la via che delimitava la piazza sul lato orientale e fu eliminata una precedente costruzione.
- ❖ La cerimonia di dedica si svolse tre giorni dopo il trionfo che Ottaviano aveva celebrato per la vittoria di Azio sull'Egitto di Cleopatra e nel tempio furono custodite preziose opere del bottino conquistato in tale occasione.
- ❖ L'edificio è raffigurato sul rovescio di alcune monete del 37-34 a.C.: di conseguenza si era ritenuto che fosse stato completato già in quegli anni, mentre la dedica ufficiale sarebbe stata ritardata a causa della guerra civile tra Ottaviano e Marco Antonio.
- ❖ L'uso orientale di divinizzare *post mortem* venne ripreso da numerosi imperatori, come testimoniano ancora oggi il tempio di Vespasiano e Tito o quello di Antonino e Faustina, sempre nel Foro.
- ❖ I resti dell'edificio furono liberati in occasione dello scoprimento complessivo del Foro romano nel 1872.



Il suo tempio prima



Il suo tempio adesso



Divo Cesare

Piazza Navona

Piazza Navona: con la sua forma ellittica è una delle più belle piazze della Roma barocca. Il nome e la forma di questa piazza derivano dalle funzioni che si svolgevano in essa nella Roma antica. Al suo interno si possono ammirare molte fontane e un'imponente chiesa.

Storia: ai tempi dell'antica Roma, Piazza Navona, era lo stadio di Domiziano (famoso imperatore di Roma 51-96 d.C.). Si pensa che sia stato costruito attorno all'85 d.C. per conto del suddetto Imperatore. Lo stadio era lungo 275 metri, largo 106 metri e poteva ospitare 3'000 spettatori. Era utilizzato per le gare degli atleti, ma soprattutto veniva usato per le naumachie (cioè le battaglie navali). Di fatto il nome dell'omonima piazza deriva dai combattimenti navali che si svolgevano in essa.

Fontane: piazza Navona ospita tre grandi fontane, una maggiore e due minori. Le due fontane minori sono la Fontana del Moro e la Fontana del Nettuno, mentre la fontana più importante è quella dei 4 fiumi ideata da Bernini nel 1651. La fontana dei 4 fiumi svetta in centro a piazza Navona. La fontana, con le sue 4 statue di marmo bianco, rappresenta i 4 fiumi più importanti di quell'epoca: il Danubio, il Gange, il Nilo e il Rio della Plata. Questi 4 fiumi rappresentati da grandi e maestosi umani, reggono un grande obelisco.

Chiesa di sant'Agnese in Agone: il committente di questa fantastica chiesa fu Papa Innocenzo Pamphili. La chiesa si trova al centro del lato occidentale della Piazza ed è dedicata a una giovane donna, chiamata Agnese, che sarebbe morta nello stesso stadio di Domiziano ed è da qui che deriva il nome di questa chiesa

Fonti:

- Schede viste in classe
- Docente di latino Sig.ra Alessandra Mantovani
- [-https://www.romasegreta.it/parione/piazza-navona.html](https://www.romasegreta.it/parione/piazza-navona.html)
- [-https://de.wikipedia.org/wiki/Piazza_Navona](https://de.wikipedia.org/wiki/Piazza_Navona)
- [-https://www.studiarapido.it/fontana-dei-quattro-fiumi-bernini-descrizione/#.XkqMhvZFw2w](https://www.studiarapido.it/fontana-dei-quattro-fiumi-bernini-descrizione/#.XkqMhvZFw2w)

Cos'è una basilica

- Edificio pubblico
- Mercato coperto (in caso di pioggia o maltempo)
- Poi scopo giudiziario (per lo svolgimento dei processi)

1. Basilica Aemilia

- Costruita nel 179 a.C.
- In epoca tardo-repubblicana l'edificio venne ripetutamente restaurato
- La basilica Fulvia-Emilia è l'unico edificio di questo tipo di epoca repubblicana
- Rimangono solo pochi frammenti conservati nell'Antiquarium Forense: un museo in cui si trovano diversi oggetti o pezzi di monumenti caduti nel vecchio impero romano.



2. Basilica Giulia

- La costruzione dell'edificio ebbe inizio intorno al 54 a.C. per ordine di Cesare e fu completata da Augusto

- Fu costruita sopra la basilica Sempronia creata nel 170 a.C. contemporaneamente alla basilica Aemilia
- Restaurata per incendi
- Restano alcune colonne
- Cesare nello stesso periodo prolunga il foro, che era già pieno di edifici e fa edificare altre costruzioni in un nuovo spazio adiacente al Foro, spazio che viene poi chiamato Foro di Cesare. Da questo momento in poi al Foro Romano si aggiungeranno vari fori imperiali.
Al giorno d'oggi i fori imperiali sono separati dal foro da un vialone, chiamato, appunto, via dei Fori imperiali, fatto costruire da Mussolini

3. Basilica di Massenzio

- Uno dei più grandi monumenti del Foro Romano
- Creata tra la fine del III e l'inizio del IV sec d.C.
- All'interno della basilica c'era una grande statua di Massenzio. Questa statua non si trova tra i resti della basilica di Massenzio ma in un museo. È una statua gigantesca originariamente raffigurante Massenzio ma in seguito adattata per Costantino.
- Di tutto il monumento è rimasta in piedi la sola navata minore settentrionale con la grande abside e le arcate



Fonti: - http://www.archeoroma.com/foro_romano.htm

- <https://www.romasegreta.it/campitelli/foro-romano.html>

Rostra: cosa sono?

- Al singolare "Rostrum" vuol dire becco
- Al plurale "Rostra" significa gli speroni delle navi da guerra. Quando i romani vinsero la loro prima battaglia navale (338 a.C.) tolsero agli avversari i rostra delle loro navi come trofeo e li esposero sulle tribune nel Foro che perciò prendono il nome di rostra.
- I Rostra erano proprio di fronte al Comizio, perciò usati dai magistrati per tenere le loro orazioni e i discorsi elettorali.
- Nel 43 a.C., all'epoca drammatica delle proscrizioni dopo la morte di Cesare, sui rostra furono esposte pure la testa e le mani di Cicerone, ucciso per volere di Marco Antonio. Proprio su quei rostra Cicerone era salito tante volte per pronunciare al popolo i suoi discorsi.



Comizio: cos'è

Davanti all'edificio della Curia sorse, alla fine dell'età repubblicana (nel I sec. a.C.), il Comizio, cioè il piazzale dove si tenevano i comizi centuriati che prima, fino all'età di Cesare, si erano svolti nel Campo Marzio.

I comizi centuriati: erano assemblee in cui il popolo si riuniva e faceva le votazioni diviso in centurie (la stessa divisione che esisteva nell'esercito)

Sotto il lastricato del Comizio sono tornati alla luce con gli scavi archeologici i monumenti più antichi di Roma, tra i quali il santuario di Vulcano, a lungo scambiato per la tomba di Romolo. È possibile scendere una scaletta e ammirarvi la più antica iscrizione latina conosciuta, incisa su un cippo nel VI secolo a.C.



Sotto al comizio c'è il "lapis niger"
(pietra nera) e si dice che Romolo sia
stato seppellito proprio lì.

COLOSSEO (Anfiteatro Flavio)

ORIGINE DEL NOME

‘Colosseo’ deriva dal colosso di Nerone, costruito dove ora sorge l’anfiteatro. Il colosso di Nerone era una statua gigantesca che rappresentava Nerone come il dio Sole, statua che fu rimossa dopo la morte dell’imperatore avvenuta nel 69 d.C. (Nerone subì la *damnatio memoriae*, cioè non fu ricordato né tantomeno venerato da nessuno dopo la sua morte, a causa delle scelleratezze e nefandezze commesse in vita)

STORIA

Costruzione:

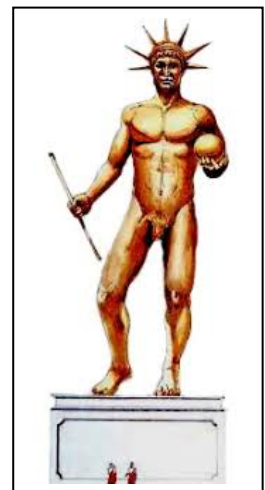
- iniziata sotto l’impero di Vespasiano nel punto dove era situato il colosso di Nerone
- completata da Tito (suo figlio) nell’80 d.C
- inaugurazione durata 100 giorni
- scopo era dare a Roma un luogo degno della fama dei suoi giochi gladiatorii fino ad allora svolti in una costruzione di legno nel Campo Marzio

Prima i giochi, il primo spettacolo pubblico di gladiatori avvenne nel 105 a.C, erano nel :

- foro boario (mercato del bestiame)
- foro Romano
- campo Marzio, il luogo dove i soldati si allenavano.

Molti interventi di restauro:

- incendio del 217 d.C



-terremoto del 443 d.C

Restauratori:

-imperatore Antonino Pio

-imperatore Eliogabalo

-imperatore Alessandro Severo

Gli ultimi giochi avvennero nel 523 d.C., in piena epoca cristiana perché al popolo piacevano moltissimo.

ESTERNO



- 4 ordini di colonne → primi 3 ordini hanno 80 arcate → il 1° e il 2° ordine avevano dentro statue
- Anello esterno è di 49 metri ed ha un volume di 100'000 m³
- Ingressi hanno una numerazione progressiva (1;2;3;4...), i due principali senza numerazione

INTERNO

Per arrivare al proprio posto ognuno aveva un percorso da seguire (segnato sul biglietto d'ingresso), i personaggi illustri avevano un percorso riservato.

Inizialmente si doveva raggiungere il numero dell'arcata da cui entrare, poi il proprio *maenianum* (quello che nei nostri stadi chiamiamo "anello").

I *maeniana* erano così suddivisi:

- Podium* (+ vicina all'arena)
- Maenianum primum* (appena sopra il *podium*)
- Maenianum secundum*
- Maenianum summum* (+ lontano dall'arena)

Poi bisognava raggiungere il proprio cuneo (angolo dell'anfiteatro) ed individuare la propria gradinata ed infine sedersi al posto assegnato.

Il *podium* era il settore riservato ai senatori, aveva diversi comfort come la vicinanza all'arena, le latrine e i sedili. La vicinanza all'arena poteva essere una comodità ma era anche un rischio, perché durante gli spettacoli una belva poteva saltare sulle gradinate; per questo fu costruita una transenna alta e robusta.

Il *maenianum primum* era costituito da:

- ripiano circolare
- corridoio interno
- 8 gradinate di marmo

Il *maenianum secundum* era raggiungibile grazie a ripide scale.

Nel *maenianum summum* c'erano le strutture in legno dove si issavano i pali per il *velarium*. Il *velarium* era un grande telo che serviva per proteggere gli spettatori dal sole e/o dalle intemperie.



I GLADIATORI

I gladiatori erano:

- schiavi → venduti, prigionieri di guerra o caduti in disgrazia. Se vincevano, potevano ottenere il bastone dei liberti e quindi erano liberati.
- criminali → condannati a morte
- uomini liberi → combattevano per gloria e ricchezza

C'erano delle apposite scuole gladiatorie (*ludi gladiatorii*) gestite dai lanisti (*lanistae*). Se si disobbediva si veniva frustati o picchiati o marchiati o incatenati. Appena entrati nell'arena, i gladiatori sfilavano davanti all'organizzatore dei giochi e dicevano "*Ave, morituri te salutant*" che significa "Salve, coloro che stanno per morire ti salutano".

L'organizzatore dei giochi spesso era un politico che cercava di conquistare cariche più alte attraverso il favore del popolo.

L'organizzatore dei giochi aveva anche il potere di salvare o condannare un gladiatore. Se voleva graziare il combattente diceva "*mitte*" (risparmia) invece se voleva ucciderlo diceva "*iùgula*" (sgozza). Spesso egli seguiva il volere del pubblico, quindi se si combatteva valorosamente e si chiedeva la grazia, si aveva più possibilità di sopravvivere (*missi*).

C'erano diversi tipi di gladiatori anche se i più conosciuti erano:

- i *sanniti*, che combattevano con spada corta e scudo rotondo e elmo con visiera

- i *traci*, che usavano le stesse armi dei sanniti

- i *retiarii*, che entravano nell'arena armati di rete e tridente

- gli *essedarii*, che guidavano un carro da guerra

- i *murmillones*, che lottavano con corazza e elmo di ferro.

Nelle lotte tra gladiatori si scommetteva su tutto anche se principalmente sugli abbinamenti, sulla durata e sulla sorte.



Sannita e Retiarius

In conclusione i giochi romani erano “uno strumento” utilizzato dai politici per tenere buone le masse. Infatti c’era un detto che era “*panem et circenses*” che significa pane e giochi (sottinteso, per tenere a bada il popolo). Nell’antica Roma c’erano poche attività di svago e le poche spesso costavano, invece i giochi erano gratis: quindi andando a vedere i giochi ricevevi: un posto dove sederti, un po’ d’ombra, cibo gratis (a fine giornata gli animali morti venivano cucinati e regalati alla folla) e intrattenimento.

PRESENTAZIONI A CURA DEGLI ALLIEVI

SMBedigliora

I GIORNO (mercoledì 4 marzo)

Fori Imperiali

II GIORNO (giovedì 5 marzo)

- *Circo Massimo*
- *Breve introduzione generale sull'età di Augusto e sull'impero*
- *Ara Pacis + cenni al Mausoleo di Augusto*
- *Piazza Navona*
- *Pantheon*

III GIORNO (venerdì 6 marzo) NB: due gruppi indipendenti!

- *Colosseo*
- *Introduzione generale sul Foro Romano*
- *Basiliche*: basilica di Massenzio, basilica Aemilia, basilica Iulia
- *Curia-Comitium-Rostra*
- *Templi*: tempio di Vesta (+ casa delle Vestali), tempio dei Dióscuri, tempio del Divo Cesare, tempio di Saturno
- *Archi di trionfo*: arco di Tito, arco di Settimio Severo

MATERIALI PER REDAZIONE PRESENTAZIONI

1. Fori Imperiali

- brochure Roma
- http://www.archeoroma.com/fori_imperiali.htm
- http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/roma_antica/aree_archeologiche/fori_imperiali
- <https://www.romasegreta.it/monti.html>

2. Piazza Navona

- brochure Roma
- nostro materiale sugli spettacoli
- <https://www.romasegreta.it/parione/piazza-navona.html>

3. Colosseo

- brochure Roma
- nostro materiale sugli spettacoli, in particolare sui gladiatori
- http://www.archeoroma.com/Valle_del_Colosseo/colosseo.htm
- <https://www.romasegreta.it/celio/colosseo.html>

4. Foro Romano

- brochure Roma
- nostro fascicolo: 'IL FORO ROMANO-Cuore pulsante di Roma antica'
- http://www.archeoroma.com/foro_romano.htm
- <https://www.romasegreta.it/campitelli/foro-romano.html>

VERIFICA 2

Esercizio 1 TRADUZIONE

- 1) *Multi erant cotidie¹ homines in foro. Ante² curiam senatores stabant;
In basilica multi spectatores accusatorum et defensorum verba audiebant.
Saepe etiam magistri cum discipulis ad basilicam veniebant et orationes
audiebant.*

¹ *Cotidie* = ogni giorno, quotidianamente (avverbio di tempo)

² *Ante* + accusativo = davanti a...

2) *Venationes in magnis amphiteatris Romanorum animos excitabant.*

In arenam gladiatores descendebant, pugionibus³ et hastis⁴ armati: cum feris pugnabant et semper crudelem mortem oppetebant⁵.

Postrēmo⁶ ferae aut ad virorum pedes procumbebant⁷, aut gladiatorum corpora necabant et edebant⁸, magno populi clamore!

³ *Pugio, pugionis, m.* = pugnale

⁴ *Hasta, hastae, f.* = asta, lancia

⁵ *Oppēto, oppētis, oppetīvi, oppetītum, oppētere (ob + peto)* = andare incontro a, affrontare

⁶ *Postrēmo* = infine (avverbio di tempo)

⁷ *Procumbo, procumbis, procubūi, procubītum, procumbēre* = cadere a terra, soccombere

⁸ *Edo, edis, edi, esum, edēre* = mangiare

Esercizio 2 LESSICO

Analizza i sostantivi della III declinazione evidenziati in giallo nei brani precedenti:

	analisi morfologica	carta d'identità	significato	osservazioni
<i>homines</i>				
<i>orationes</i>				
<i>gladiatores</i>				
<i>corpora</i>				

Esercizio 3 CULTURA

1. Siamo nel foro romano. Di che monumento si tratta?
Che funzione aveva?

2. Quando nacque il foro romano? Che attività vi si svolgevano?



3. Di cosa si tratta? Scrivi tutto ciò che sai.

VERIFICA 4

NOME:

DATA:

Esercizio 1

TRADUZIONE

Capitolium et Pompeium theatrum¹ impensā² magnā refeci sine inscriptione³ nominis mei. .../6

Rivos⁴ aquarum in compluribus⁵ locis consumptos⁶ refeci⁷ et aquam Marciam⁸ duplicavi⁹: nam fontem novum in rivum aquae Marciae immisi. .../6

Octoginta¹⁰ templa deorum in urbe refeci. .../3

¹ *Pompeium theatrum*: il teatro di Pompeo

² *impensa, ae* (f.): spesa

³ *inscriptio, inscriptionis* (f.): iscrizione (epigrafe commemorativa) *sine + ablativo* = senza ...

⁴ *rivus aquarum*: condotta d'acqua

⁵ *complures, es, a*: parecchi

⁶ *consumptus, a, um*: consumato, logorato

⁷ *reficio, reficis, refeci, refectum, reficere*: rifare

⁸ *aqua Marcia*: acquedotto di Marcio

⁹ *duplico, as, avi, atum, are*: qui in particolare significa 'raddoppiare la portata (di acqua)'

¹⁰ *octoginta* (agg. numerale indeclinabile): ottanta

*Tria munera¹¹ gladiatoria dedi; in iis depugnāvērunt hominum circiter¹² decem milia¹³.
Athletarum ludos populo praebui. .../6*

*Venationes bestiarum Africanarum in circo aut in foro aut in amphitheatris populo
dedi; ibi venatores circiter tria milia¹⁴ bestiarum occidērunt. .../6*

*Navalis proelii spectaculum populo dedi trans Tiberim¹⁵; in eo proelio triginta¹⁶
rostratae naves inter se conflixērunt¹⁷; in navali proelio pugnavērunt circiter tria milia
hominum. .../9*

¹¹ *munus, munēris* (n.): spettacolo

¹² *circiter*: circa

¹³ *decem milia* + genitivo: ‘dieci migliaia di ...’ cioè ‘diecimila ...’

¹⁴ *tria milia* + genitivo: ‘tre migliaia di ...’ cioè ‘tremila ...’

¹⁵ *trans Tiberim*: al di là del Tevere

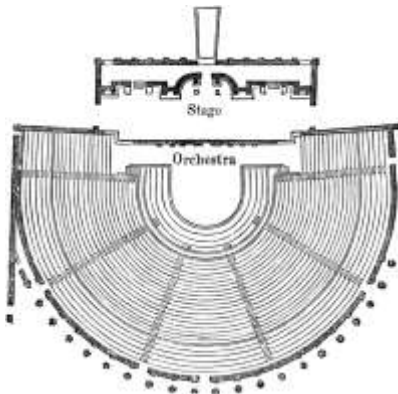
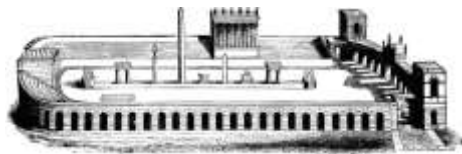
¹⁶ *triginta* (agg. numerale indeclinabile): trenta

¹⁷ *confligo, is, conflixi, conflictum, confligēre*: scontrarsi

Esercizio 2

LESSICO

Le seguenti illustrazioni si riferiscono al brano tradotto: indica, accanto a ciascuna immagine, la carta d'identità dei nomi raffigurati. .../12







Esercizio 3

CULTURA

1. Il brano tradotto nell'esercizio 1 è tratto da un'opera latina alla quale abbiamo fatto accenno in classe più volte, soprattutto in occasione della gita a Roma. Di quale opera si tratta, da chi è stata scritta e con quale finalità? .../6

2. A pagina 2 della verifica, il testo latino fa riferimento in particolare ad un ambito della vita quotidiana dei cittadini romani del quale abbiamo parlato visitando alcuni monumenti a Roma. Di quale ambito si tratta? Scrivi tutto ciò che sai .../6

Rubrica di valutazione della verifica 2

		livello non sufficiente	livello sufficiente	livello buono	livello ottimo
Traduzione (es. 1)	1. Analisi e traduzione corretta del testo latino	quasi nessuna frase tradotta correttamente <i>3 pt</i>	metà delle frasi tradotta correttamente <i>8 pt</i>	più di metà delle frasi tradotta correttamente <i>10 pt</i>	tutte le frasi tradotte correttamente <i>12 pt</i>
	2. Resa in italiano	scarsa padronanza della lingua italiana (errori di sintassi, lessico, ortografia) <i>1 pt</i>	sufficiente padronanza della lingua italiana (pochi errori di sintassi, lessico, ortografia) <i>4 pt</i>	buona padronanza della lingua italiana (quasi nessun errore di sintassi, lessico, ortografia) <i>5 pt</i>	ottima padronanza della lingua italiana (nessun errore di sintassi, lessico, ortografia) <i>6 pt</i>
Lessico (es. 2)	Analisi dei quattro vocaboli nella tabella	meno di due vocaboli analizzati correttamente e completamente <i>1 pt</i>	due vocaboli analizzati correttamente e completamente <i>4 pt</i>	tre vocaboli analizzati correttamente e completamente <i>5 pt</i>	tutti i vocaboli analizzati correttamente e completamente <i>6 pt</i>
Cultura (es. 3)	1. Correttezza e pertinenza delle risposte	nessuna risposta corretta e pertinente <i>1 pt</i>	una risposta corretta e pertinente <i>4 pt</i>	due risposte corrette e pertinenti <i>5 pt</i>	tutte le risposte corrette e pertinenti <i>6 pt</i>
	2. Ricchezza di informazioni nelle risposte	quantità di informazioni non sufficiente per inquadrare il tema di cultura proposto <i>1 pt</i>	quantità di informazioni sufficiente per inquadrare il tema di cultura proposto <i>4 pt</i>	quantità di informazioni più che sufficiente per inquadrare il tema di cultura proposto <i>5 pt</i>	abbondanza di informazioni <i>6 pt</i>
totali		7 punti	24 punti	30 punti	36 punti

NOME ALLIEVO/A

VALUTAZIONE TRA PARI

		Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
COERENZA LOGICA	Ha dato informazioni comprensibili, ben collegate tra loro, non in contraddizione e non ripetute più volte				
RICCHEZZA ESPOSITIVA	Ha dato molte informazioni				
CAPACITÀ ARGOMENTATIVE	1. Ha saputo spiegare le informazioni presentate				
	2. Ha saputo rispondere a eventuali domande di approfondimento				
CAPACITÀ ESPRESSIVE	1. Voce ben udibile e non esitante				
	2. Buona sintassi (uso appropriato del congiuntivo, delle frasi relative, dei tempi verbali, etc.)				
	3. Buon lessico (senza l'uso di parole intercalari come 'cioè', 'tipo', etc.)				

NOME ALLIEVO/A:

AUTOVALUTAZIONE

		Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
COERENZA LOGICA	Ho dato informazioni comprensibili, ben collegate tra loro, non in contraddizione e non ripetute più volte				
RICCHEZZA ESPOSITIVA	Ho dato molte informazioni				
CAPACITÀ ARGOMENTATIVE	1. Ho saputo spiegare le informazioni presentate				
	2. Ho saputo rispondere a eventuali domande di approfondimento				
CAPACITÀ ESPRESSIVE	1. Voce ben udibile e non esitante				
	2. Buona sintassi (uso appropriato del congiuntivo, delle frasi relative, dei tempi verbali, etc.)				
	3. Buon lessico (senza l'uso di parole intercalari come 'cioè', 'tipo', etc.)				

NOME ALLIEVO/A

VALUTAZIONE DEL DOCENTE

		Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
COERENZA LOGICA	Ha dato informazioni comprensibili, ben collegate tra loro, non in contraddizione e non ripetute più volte				
RICCHEZZA ESPOSITIVA	Ha dato molte informazioni				
CAPACITÀ ARGOMENTATIVE	1. Ha saputo spiegare le informazioni presentate				
	2. Ha saputo rispondere a eventuali domande di approfondimento				
CAPACITÀ ESPRESSIVE	1. Voce ben udibile e non esitante				
	2. Buona sintassi (uso appropriato del congiuntivo, delle frasi relative, dei tempi verbali, etc.)				
	3. Buon lessico (senza l'uso di parole intercalari come 'cioè', 'tipo', etc.)				